

# **Linee guida per la consultazione delle Parti Interessate 01/04/2022**

## **Indice**

<b>1. PREMESSA</b>	<b>2</b>
1.1 Definizione di Parti Interessate	2
1.2 Normativa di riferimento	3
1.3 Necessità della consultazione	3
<b>2. ORGANIZZAZIONE: COMITATO DI INDIRIZZO</b>	<b>4</b>
<b>3. SUGGERIMENTI PER LE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE</b>	<b>5</b>
<b>4. EFFETTUARE ANALISI DI STUDI DI SETTORE E DI DATI STATISTICI RELATIVI ALLE PREVISIONI OCCUPAZIONALI DEL MERCATO DEL LAVORO (VEDI ALLEGATO 3)</b>	<b>10</b>
Allegato 1. Schema di consultazione diretta delle Parti Interessate per CdS in via di progettazione	11
Allegato 2. Schema di consultazione diretta delle Parti Interessate per CdS già attivi	14
Allegato 3. Consultazione indiretta delle Parti Interessate	16

## 1. Premessa

La presente linea guida è stata predisposta per fornire indicazioni e suggerimenti utili per le diverse modalità di consultazione delle parti interessate da parte dei CdS adattandole al loro contesto di riferimento.

La consultazione delle parti interessate deve avvenire in tre casi: progettazione di un nuovo CdS, modifica sostanziale dell'ordinamento di un CdS e normale svolgimento del processo di consultazione dei CdS.

I CdS già attivi devono prevedere un'attività di analisi periodica del progetto formativo mediante consultazione delle parti interessate, in relazione alla tipologia di corso (es. Laurea Triennale, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a Ciclo Unico).

### 1.1 Definizione di Parti Interessate

Con l'espressione "parti interessate" (*stakeholder*) si individuano tutte le tipologie di interlocutori, interni ed esterni (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, famiglie, scuole, collettività, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, istituzioni locali, nazionali e internazionali, imprese, ecc.) interessati ai servizi e alle attività dell'Ateneo o che interagiscono a vario titolo con esso (da ANVUR Linee Guida Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari). In particolare, le parti interessate possono essere:

- i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni;
- le associazioni di categoria;
- gli ordini e i collegi professionali;
- le imprese di settori affini a quello del Corso di Studio (CdS);
- le imprese del terzo settore;

Inoltre, se considerate coerenti con gli obiettivi del CdS, possono essere consultate

- società scientifiche;
- centri di ricerca;
- istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale

Per i corsi di area medica e sanitaria, oltre agli ordini professionali, possono essere tenuti in considerazione:

- l'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione;
- le strutture sanitarie pubbliche o private in convenzione con il CdS;
- i servizi ospedalieri del Servizio Sanitario Regionale (SSR);
- i servizi territoriali del SSR;
- i medici e i pediatri di base;
- la Conferenza Permanente dei Presidenti dei CDLM in Medicina e Chirurgia o delle classi di laurea delle professioni sanitarie;

## 1.2 Normativa di riferimento

Per la consultazione delle parti interessate, la normativa internazionale e nazionale di riferimento è la seguente:

- a) [Le Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area](#), revisionate e aggiornate nel maggio 2015.
- b) [DM 270/2004 Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.](#)
- c) [ANVUR Linee Guida Accreditemento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari](#), aggiornate nell'agosto 2017.
- d) CUN, [Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici](#) (A.A. 2022/23);
- e) Zara V., Stefani E., [Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio. Novità introdotte da AVA 2.0 e dal DM 987/2016](#), ottobre 2018.

## 1.3 Necessità della consultazione

L'esigenza di ricorrere all'attività di consultazione con le Parti Interessate e di consolidare nel tempo tale attività trova il suo fondamento nell'ambito del "Bologna Process", che ritiene centrale rafforzare l'occupabilità e la crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera.

Le Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area revisionate e aggiornate nel maggio 2015, raccomandano (parte 1, punto 1.2 Progettazione e approvazione dei corsi di studio) che i corsi di studio siano progettati definendo obiettivi generali coerenti con la strategia istituzionale ed espliciti risultati di apprendimento, coinvolgendo nel lavoro sia gli studenti che altri portatori di interesse e utilizzando esperienze e punti di riferimento esterni.

A livello nazionale, il D.M. 270/2004 art.11 c.4 esprime in modo chiaro la necessità di attivare un collegamento continuo con il territorio, per far conoscere l'offerta formativa e per una migliore spendibilità a livello lavorativo dei titoli universitari, in virtù delle conoscenze, capacità e abilità che permettono di raggiungere, definite in collaborazione con il mondo del lavoro. Secondo il D.M., i contenuti dell'ordinamento didattico in relazione a denominazioni e obiettivi formativi dei corsi di studio, il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula, i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito e le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio *“sono assunti dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.”*

Il Documento Anvur relativo all'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, aggiornato nell'agosto 2017, riporta che *“i CdS sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita, definiti attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche associate loro. La progettazione dei CdS deve coinvolgere gli interlocutori interni ed esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal CdS (...). I CdS dovranno essere costantemente aggiornati, riflettere le conoscenze più avanzate nelle discipline, anche in previsione del proseguimento degli studi nei cicli successivi, garantendo l'interscambio con il mondo della ricerca e con quello del lavoro”*.

La Scheda Unica Annuale (SUA-CdS) del corso di studio, oltre a richiedere la sintesi della consultazione avvenuta in sede di elaborazione dell'Ordinamento didattico (sezione A - Obiettivi della formazione – quadro A1.a), include, nella medesima sezione, un quadro A1.b in cui occorre descrivere, in breve, l'attività di consultazione ordinariamente svolta, esplicitando quale organo o soggetto accademico effettua la consultazione, quali organizzazioni vengono consultate, quali sono le modalità e la cadenza delle consultazioni ed evidenziando la documentazione a testimonianza delle attività svolte.

Risulta evidente, pertanto, l'importanza per ciascun Corso di studio di instaurare e mantenere rapporti costanti ed efficaci con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro al fine di definire gli obiettivi formativi e individuare gli sbocchi professionali per i futuri laureati, di acquisire un insieme di conoscenze utili per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa dei corsi di studio, mediante un confronto con l'esterno, nei principali momenti di definizione o aggiornamento dei loro progetti formativi.

## 2. Organizzazione: Comitato di Indirizzo

Per stabilire un contatto sempre attivo con le parti interessate, è bene individuare un organo di consultazione permanente (Comitato di Indirizzo - CI) che promuova la condivisione di esigenze, conoscenze e competenze tra il mondo del lavoro, della ricerca scientifica e tecnologica e della cultura e il mondo della formazione universitaria.

Il Comitato di Indirizzo è nominato dal Consiglio di Dipartimento ed è composto da una rappresentanza dei docenti del Dipartimento e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca in rappresentanza delle parti interessate di uno o più Corsi di Studio.

Il Comitato di Indirizzo svolge un'attività di coordinamento delle consultazioni delle parti interessate e di supporto alle attività di consultazioni che i singoli CdS atterrano secondo le proprie specificità.

Il Comitato d'Indirizzo è un organismo composto da un numero contenuto di docenti, una rappresentanza studentesca e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, coerenti con i profili culturali in uscita. Può essere costituito in rappresentanza stabile delle parti interessate di uno o più CdS e consente un'interlocuzione periodica con i soggetti interessati al CdS. Per i corsi di nuova istituzione l'adozione del Comitato di Indirizzo è obbligatoria.

L'attività del Comitato di Indirizzo deve:

- essere finalizzata all'ampliamento delle relazioni con le parti interessate nella progettazione, nella valutazione e nel miglioramento dei servizi formativi;
- garantire interazione periodica con le parti interessate;
- recepire l'opinione delle parti interessate sulla preparazione di studenti/laureati;
- verificare la presenza di esigenze di aggiornamento dei profili formati dal CdS.

Si riportano di seguito alcuni suggerimenti per la definizione della composizione della componente universitaria dei Comitati di indirizzo:

- Presidente della CPDS o suo delegato;
- Coordinatori dei CdS o suo delegato;
- Rappresentanti dei docenti dei CdS appartenenti alle aree di apprendimento (Quadro A4.b.2 della SUA-CdS);
- Rappresentante degli studenti del CdS;
- Referente Internazionalizzazione del Dipartimento/Scuola;
- Referente Assicurazione della Qualità del Dipartimento/Scuola;
- Responsabile Settore Gestione della Didattica del Dipartimento/Scuola;

Oltre alla componente universitaria, il Comitato di Indirizzo deve prevedere una rappresentanza delle parti interessate, ad esempio rappresentanti di soggetti pubblici e privati operanti in specifici settori o professioni collegate ai profili individuati dal CdS o rappresentanti di realtà organizzative con le quali il CdS ritiene utile interfacciarsi ai fini dell'identificazione e aggiornamento della domanda di formazione.

Si suggerisce che a composizione del Comitato di Indirizzo deve essere pubblicata sul sito del Dipartimento/Scuola.

### **3. Suggerimenti per le attività di consultazione**

La consultazione delle Parti Interessate può essere ricondotta a tre casi principali:

- progettazione di un nuovo corso di studio (nuova istituzione);
- riprogettazione di un corso di studio (modifiche rilevanti dell'ordinamento);
- consultazioni periodiche di un corso di studio.

Nei primi due casi si parla di “consultazioni iniziali” (quadro A1.a della SUA-CdS), nel terzo caso di “consultazioni successive” (quadro A1.b della SUA-CdS).

È necessario che tutti i passaggi della consultazione siano tracciati in appositi verbali opportunamente conservati agli atti del corso di studio, in modo che lo storico non si perda. È bene, infatti, che ogni consultazione si svolga avendo ben presenti anche i contenuti delle consultazioni precedenti.

In tutti casi, prima della presentazione alle parti interessate, è utile seguire il seguente percorso:

- individuare i profili professionali di riferimento;
- definire, sulla base di questi, gli obiettivi formativi espressi in risultati di apprendimento tramite i Descrittori di Dublino;
- sviluppare il percorso formativo (insegnamenti, tirocini, ecc.) attraverso il quale lo studente acquisisce i risultati di apprendimento prefissati e con quali modalità di verifica vengano accertati;

Obiettivo della consultazione è l'eventuale modifica del progetto secondo i suggerimenti pervenuti in modo che la preparazione dei laureati risponda ad una domanda di formazione che sia espressione dei più ampi bisogni di conoscenze e competenze comunicati dalla società e dal mercato del lavoro.

#### **Consultazioni iniziali**

I Corsi di nuova istituzione devono procedere ad un'analisi della domanda di formazione che sarà oggetto di valutazione dell'ANVUR ai fini dell'accreditamento iniziale, secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida per l'accreditamento iniziale, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 7 gennaio 2019 n. 6.

In allegato 1 è riportato un questionario di riferimento utilizzabile per le consultazioni iniziali.

#### **Consultazioni successive**

I CdS già attivi devono prevedere un'attività di analisi periodica del progetto formativo mediante consultazione delle parti interessate, in relazione alla tipologia di corso (es. Laurea Triennale, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a Ciclo Unico).

La consultazione delle parti interessate è utile anche per supportare analisi di contesto e analisi strategiche di sviluppo (ai diversi livelli dell'Ateneo), sviluppare un rapporto di cooperazione con le parti interessate favorendo il coordinamento con il sistema socioeconomico di riferimento, realizzare la comunicazione istituzionale (offerta di formazione, ecc.), potenziare le attività di stage/tirocinio e di job placement.

In allegato 2 è riportato un questionario di riferimento utilizzabile per le consultazioni successive.

### **CHI – Chi deve effettuare la consultazione**

L'organizzazione generale della consultazione avviene tramite il Comitato di Indirizzo tenendo in considerazione la specificità di ciascun corso di studio.

Comunque, ogni corso è autonomo nella sua gestione e organizzazione di attivare proprie iniziative di consultazioni informando il comitato di indirizzo.

### **CON CHI – Individuare i soggetti che si intende consultare**

Con il termine Organizzazioni rappresentative o Parti Interessate (o Parti Sociali o stakeholder) si intendono i soggetti e altre entità individuati che hanno un qualche interesse nei confronti del Corso di Studio, che possono avere influenza sull'organizzazione o che possono esserne influenzati, o che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa. Per un corso di studio magistrale, le parti interessate sono anche gli studenti del corso di laurea di primo ciclo.

Per una consultazione efficace è importante coinvolgere soggetti che rappresentino effettivamente il tessuto produttivo e sociale di riferimento del CdS e che siano coerenti con le figure professionali e il percorso formativo del corso.

I soggetti andrebbero individuati, preferibilmente, a livello regionale e nazionale e, a seconda delle caratteristiche del Corso di Studio, anche a livello internazionale (es: corsi internazionali, corsi con curriculum internazionale o con sbocchi prevalentemente internazionali).

In particolare, sarebbe utile:

- individuare un referente per ciascuna delle figure professionali previste, garantendo una sostanziale coerenza fra gli sbocchi occupazionali previsti e le parti interessate consultate;
- invitare alla consultazione non solo le figure di vertice degli organismi individuati ma anche e soprattutto le figure operative, con cui il Corso di Studio manterrà contatti continuativi (ad esempio il responsabile delle risorse umane);
- interpellare i soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini o stage, per avere un riscontro diretto su quanto gli studenti/laureati dimostrino di aver acquisito in termini di risultati di apprendimento attesi e, di conseguenza, sull'efficacia del percorso formativo.
- coinvolgere, laddove coerente con il progetto formativo, i docenti esterni che partecipano all'offerta formativa post lauream (master, corsi di perfezionamento, dottorati) nell'ambito di riferimento;
- ampliare le consultazioni alle associazioni di ex studenti o professionisti.

La consultazione può essere eventualmente svolta in cooperazione con altri CdS affini per profilo professionale dei laureati o per Corsi di Studio in filiera formativa tra loro, soprattutto nel caso in cui le parti interessate siano le stesse e sia utile un confronto sulle peculiarità di ciascun percorso e sulle diverse competenze acquisite dai laureati, ferma restando la necessità di un riscontro puntuale

ed efficace sul progetto formativo di istituzione o di revisione/aggiornamento di ciascun corso studio.

La consultazione organizzata per gruppi di CdS affini risulta utile per raggruppare lauree triennali e magistrali, soprattutto laddove la laurea triennale non è immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. In questo caso, è importante valorizzare le competenze trasversali che il Corso di Studio fornisce, competenze che costituiscono un valore aggiunto per una formazione personale in grado di collocarsi in più settori occupazionali.

### **QUANDO – Quando deve essere effettuata la consultazione**

La consultazione dovrebbe avvenire periodicamente per i corsi di studio attivi, per i CdS in modifica di ordinamento e di nuova istituzione secondo le scadenze del crono-programma.

### **COSA – Quali sono i contenuti della consultazione**

È necessario identificare i fabbisogni formativi del Corso di Studio su cui le organizzazioni interpellate esprimeranno il loro parere. A tal fine, si suggerisce di predisporre la documentazione con le seguenti informazioni minime (vedi allegati 1 e 2), precisando che il CdS è autonomo nella definizione della documentazione:

- Denominazione del corso e obiettivi formativi
- Sbocchi occupazionali
- Profili professionali
- Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione
- Descrittori (Risultati di apprendimento attesi)
- Piano formativo.

La consultazione con le Parti Interessate:

- verifica la validità e l'attualità dei profili professionali individuati;
- verifica il livello di soddisfazione dei tirocinanti/laureandi, nel caso di soggetti che abbiano accolto studenti o laureandi del CdS;
- propone modifiche dell'offerta formativa in coerenza con i profili professionali individuati;
- raccoglie proposte e integrazioni relativamente agli obiettivi di apprendimento;
- individua nuove opportunità lavorative per i laureati del CdS e sigla protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage).

### **COME – Modalità di realizzazione della consultazione**

La consultazione con le Parti Interessate può avvenire secondo schemi che possono variare a seconda delle caratteristiche del corso di studio: le riunioni possono svolgersi sia in presenza sia in modalità telematica (video conferenza) o per e-mail ovvero con diverse modalità combinate tra loro.

È utile per la modalità della consultazione considerare i seguenti punti di attenzione:

- predisporre la comunicazione di invito;
- preparare e inviare il materiale informativo che riguarda il CdS (obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, profili professionali, ecc.);
- valutare se inviare un questionario utile allo scambio durante l'incontro (allegati 1 e 2).

Se l'incontro viene organizzato per gruppi di CdS affini, che condividono, almeno in parte, le organizzazioni rappresentative di riferimento, va tenuto presente che le modalità di consultazione dovranno permettere di trattare specificamente ciascun CdS.

### **CONCLUSIONI - pubblicazione degli esiti della consultazione**

In generale, indipendentemente dalla modalità di consultazione messa in atto, per dare evidenza delle indicazioni raccolte e dei metodi utilizzati nella consultazione con le parti interessate, è necessario stilare sempre un verbale dell'incontro.

Il Referente del Comitato di indirizzo è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione: la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio.

L'esito della consultazione iniziale con le Parti Interessate deve essere inserito nella Scheda Unica Annuale dei corsi di studio con la compilazione del quadro A1.a riportando:

- a) la data in cui sono avvenute le consultazioni;
- b) quale organo o soggetto accademico ha organizzato la consultazione (CdS, Dipartimento, Scuola, ecc.);
- c) la tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore;
- d) in caso di consultazione diretta, i ruoli (non necessariamente i nominativi) ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- e) in quale modo è stata fatta la consultazione, come è stata organizzata, le metodologie, ...
- f) una descrizione delle risultanze della consultazione caricando: il/i verbale/i della/delle consultazione/i nella versione integrale

Nel caso di consultazione a seguito di modifiche rilevanti all'ordinamento del CdS, il quadro A1.a può essere sinteticamente aggiornato con un accenno alle modifiche apportate al CdS e alle motivazioni che vi hanno condotto. Le informazioni devono essere inserite in aggiunta a quanto già presente e arricchire la "storia" del corso descrivendo i risultati di indagini documentali e di consultazioni effettuate dopo l'istituzione del CdS.

L'esito delle consultazioni successive deve essere inserito nella Scheda Unica Annuale dei corsi di studio con la compilazione del quadro A1.b che va aggiornato annualmente riportando:

- a) da chi sono state promosse ed effettuate le consultazioni (soggetto o struttura accademica);
- b) le modalità (dirette, studi di settore o documentali);
- c) le organizzazioni consultate (specificando se sono le stesse o sono differenti da quelle coinvolte in fase di istituzione del CdS);
- d) la data/date delle consultazioni;
- e) in caso di consultazione diretta, i ruoli (non necessariamente i nominativi) ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- f) la modalità e la cadenza di studi e consultazioni.

E' opportuno che il Comitato di Indirizzo riporti quali documenti testimoniano l'avvenuta consultazione e le conclusioni (verbali, resoconti questionari, ecc.... , principali esiti).



In caso di consultazioni organizzate in modo congiunto tra più CdS, è necessario che gli esiti dell'incontro e le considerazioni per ciascun CdS siano contenuti in verbali specifici che possano essere allegati alla Scheda SUA-CdS.

Terminata la consultazione, è opportuno inviare il verbale a tutti i partecipanti e mantenere attiva la collaborazione per successivi incontri di verifica sull'andamento del Corso di Studio. Allo stesso modo, è opportuno informare le parti interessate relativamente ai suggerimenti recepiti in seguito alla consultazione.

La documentazione derivante dalla consultazione delle parti interessate deve essere inoltre resa disponibile alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

#### **4. Effettuare analisi di studi di settore e di dati statistici relativi alle previsioni occupazionali del mercato del lavoro (vedi allegato 3)**

Gli studi di settore rappresentano elementi importanti di cui tener conto ai fini della progettazione dei percorsi formativi purché siano aggiornati e realmente rappresentativi dei settori lavorativi di interesse. Esistono, infatti, vari studi di settore elaborati da diverse organizzazioni che forniscono, almeno in alcuni casi, informazioni di maggiore qualità rispetto a quelle ottenibili da consultazioni condotte in maniera episodica o non adeguata. Naturalmente un altro elemento importante è costituito dall'analisi degli esiti occupazionali dei laureati, che forniscono riscontri diretti sulla spendibilità del titolo di studio che si intende rilasciare agli studenti.

Il Comitato di Indirizzo ha il compito di

- Individuare le fonti di informazione da consultare;
- documentarsi sull'evoluzione e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento del CdS, anche ricorrendo alle pubblicazioni dei settori di riferimento;
- effettuare un'analisi documentale di studi di settore e di dati statistici per valutare le prospettive lavorative dei laureati utilizzando i dati relativi alle previsioni occupazionali del mercato del lavoro anche confrontati con CdS analoghi;
- Rendicontare con i risultati delle analisi.



## Allegato 1. Schema di consultazione diretta delle Parti Interessate per CdS in via di progettazione

<b>Dipartimento:</b>				
<b>Denominazione del Corso di Studi</b>				
<b>Anno Accademico di riferimento</b>				
<b>Organizzazione Consultata</b>				
<b>Denominazione dell'Ente/Azienda</b>				
<b>Sede</b>				
<b>Ruolo dell'intervistato all'interno dell'organizzazione</b>				
<b>1. Denominazione del Corso di Studio</b>				
<b>1.1 Ritieni che la denominazione del Corso di Studio comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio?</b>				
		<b>Più si che no</b>	<b>Più no che si</b>	<b>Decisamente no</b>
<b>1.2 Osservazioni e/o suggerimenti</b>				



2. Figure Professionali e mercato del lavoro					
2.1 Ritiene che le figure professionali che il corso propone di formare siano rispondenti alle esigenze/ambito professionali/produttivo che il suo Ente/Azienda rappresenta? (indicare il livello di rispondenza 1-Decisamente Sì, 2-Più sì che No, 3-Più no che sì, 4-Basso)					
	1	2	3	4	Osservazioni
Figura Professionale 1					
Figura Professionale 2					
.....					

2.2 Ritiene che le figure professionali che il corso propone di formare possano essere richieste nel mercato del lavoro nei prossimi 10 anni ? (indicare il livello di rispondenza 1-Decisamente Sì, 2-Più sì che No, 3-Più no che sì, 4-Basso)					
	1	2	3	4	Osservazioni
Figura Professionale 1					
Figura Professionale 2					
.....					

2.3 Quali tra le figure professionali individuate ritiene possano maggiormente rispondere alle esigenze della sua organizzazione? (indicare il livello di rispondenza 1-Decisamente Sì, 2-Più sì che No, 3-Più no che sì, 4-Basso)					
	1	2	3	4	Osservazioni
Figura Professionale 1					
Figura Professionale 2					
.....					

2.4 Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni descritte per ciascuna Figura Professionale, siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la vostra organizzazione?					



**2.5 Ci sono funzioni che andrebbero aggiunte alla proposta ? se sì, quali?**

--

**3. Risultati di Apprendimento Attesi**

**3.1 Ritiene che le conoscenze, capacità e abilità che il corso di studio si propone di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento siano rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali richieste ? (indicare il livello di rispondenza 1-Decisamente Sì, 2-Più sì che No, 3-Più no che sì, 4-Basso)**

	1	2	3	4	Osservazioni
Area di apprendimento 1					
Area di apprendimento 2					
.....					

**4. Suggerimenti**

**4.1 Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo?**

--

## Allegato 2. Schema di consultazione diretta delle Parti Interessate per CdS già attivi

<b>Dipartimento:</b>				
<b>Denominazione del Corso di Studi</b>				
<b>Anno Accademico di riferimento</b>				
<b>Organizzazione Consultata</b>				
<b>Denominazione dell'Ente/Azienda</b>				
<b>Sede</b>				
<b>Ruolo dell'intervistato all'interno dell'organizzazione</b>				

1) Nostri studenti/laureati sono stati presso la sua azienda/ente per attività di stage/tirocinio?

- Sì, in tirocinio curriculare (pre laurea). Specificare la durata media: \_\_\_\_\_
- Sì in tirocinio extra-curriculare (post laurea). Specificare la durata media: \_\_\_\_\_
- No.

2) Nostri laureati sono stati assunti nella sua azienda?

- Sì, a tempo determinato.
- Sì, a tempo indeterminato.
- No.

3) Su una scala da 0 a 4, come valuta la sua azienda/ente mediamente i nostri laureati?

- 0, siamo molto insoddisfatti
- 1, siamo insoddisfatti
- 2, siamo appena soddisfatti
- 3, siamo soddisfatti
- 4, siamo molto soddisfatti

4) La sua azienda/ente quali conoscenze si aspetta che debba possedere un laureato in ...?

e che grado di "saper fare" deve dimostrare?

---



---

---

---

---

---

**5) La sua azienda/ente quali pensa siano i punti di forza dei nostri laureati?**

---

---

---

---

---

---

**6) La sua azienda/ente quali pensa siano i punti di debolezza dei nostri laureati?**

---

---

---

---

---

---

**7) Potrebbe indicarci 3 valide ragioni per assumere un nostro laureato in.....**

---

---

---

### **Allegato 3. Consultazione indiretta delle Parti Interessate**

Elenco delle fonti di informazione per la predisposizione della documentazione per la consultazione delle parti interessate:

- documenti prodotti da Ordini Professionali, Registri Professionali, ecc.;
- documenti prodotti dalle principali Associazioni di Categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare/formano;
- documenti prodotti da organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di formazione (CNEL, Confindustria, CRUI, INAPP, ISTAT, Organizzazioni Sindacali, Unioncamere, ecc.);
- documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi (ad es. Assessorati regionali, Ministeri, etc.) nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;
- indagini sul Mercato del Lavoro dei laureati, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del CdS (ad esempio indagini AlmaLaurea, ecc.);
- rassegne stampa sulla formazione di livello universitario e professionalizzante prodotte dagli Atenei, dagli Ordini Professionali, dai Registri Professionali; atti di seminari e/o convegni sul tema della formazione;
- interventi di enti e aziende in iniziative di orientamento.

Elenco siti utili:

<http://www.inapp.org/>;  
<https://www.istat.it/it/archivio/professioni>;  
<http://excelsior.unioncamere.net>;  
<https://www.almalaurea.it/universita/occupazione>;  
<https://www.cru.it/>;  
<https://www.fondazionecru.it/>;  
[http://fabbisogni.isfol.it/professioni\\_raggruppamenti.php](http://fabbisogni.isfol.it/professioni_raggruppamenti.php).  
<https://www.competenzelavoro.org/#/>